

Caos traffico

Pasticcio del bando
rimozioni ancora ferme:
allarme sosta selvaggia

«La procedura è momentaneamente sospesa», ha annotato il Comune. Si arena il bando per riaffidare le rimozioni: nel testo diversi errori. Tutto slitta al 2019.

a pag. 36

Rimozione ancora ferme allarme sosta selvaggia: «La maxi-gara è sospesa»

► Errori nel bando pubblicato dal Comune, una ditta fa ricorso
Per limitare il caos traffico bisognerà aspettare fino al 2019

IL CASO

Gli *aficionados* della sosta selvaggia hanno di che sorridere: il maxi-appalto per far ripartire le rimozioni delle auto parcheggiate male, dopo tre anni di sostanziale fermo, difficilmente vedrà la luce prima del 2019. Dopo mesi di gestazione, tra annunci, frenate e ritardi, stavolta sembrava fatta: ai primi di giugno l'amministrazione Raggi ha sfornato il bando di gara per reclutare i carroattrezzi; dal primo settembre in poi le bisarche avrebbero dovuto arpionare le macchine lasciate dai proprietari in doppia fila, sulle strisce dei pedoni o sui posti riservati ai disabili. Sul piatto ci sarebbero 3,5 milioni di euro e le offerte avrebbero dovuto arrivare a Palazzo Senatorio entro domani, l'obiettivo era aggiudicare la commessa pubblica entro l'estate, in tempo per la riapertura di scuole e uffici. Invece no. «La procedura è momentaneamente sospesa», ha annotato venerdì sera il Campi-

doglio, in un documento "bollinato" dalla Centrale unica degli appalti e dei servizi.

IL RICORSO

L'inghippo nascerebbe dal ricorso presentato da un'impresa del settore, che ha lamentato alcuni difetti nei documenti della gara, parametri troppo stringenti che renderebbero difficile la partecipazione di diversi operatori. Va detto poi che nel testo pubblicato dal Comune all'inizio del mese scorso compariva più di una sbavatura, errori lampanti anche all'occhio di chi non è esperto della materia. Per esempio in un paragrafo si diceva che «le aree da destinare alle richieste della Polizia locale sono 3», e nel passaggio successivo, le zone erano diventate 4. Ecco perché, forse con un filo d'imbarazzo,

l'amministrazione ha dovuto bloccare tutto. Procedura sospesa, dicevamo, per permettere ai tecnici di «approfondire l'esame delle osservazioni pervenute e

conseguentemente poter valutare l'opportunità di apportare eventuali rettifiche ai documenti di gara». Servirà tempo. Almeno due mesi, difficile quindi che la trafila dell'appalto possa esaurirsi prima del prossimo anno. «Con un successivo avviso verrà data comunicazione delle rettifiche effettuate e del nuovo termine di ricezione delle offerte», si legge nel documento del Campidoglio.

Tocca armarsi di pazienza, quindi, ancora. Del resto sono passati quasi tre anni da quando il servizio di rimozione, affidato ai privati, è finito nel congelatore

della burocrazia, e sembra incredibile per una città alle prese con l'ingorgo perenne e dove in tante strade la doppia fila è lambita dalla terza, di fila. A volte perfino dalla quarta. L'appalto venne sospeso a novembre del 2015 dall'ex comandante dei pizzardoni, Raffaele Clemente, nominato da Marino, perché tra le ditte del consorzio che per anni aveva avuto in carico la commessa, una era incappata in problemi fiscali. Da quel momento, mentre a Palazzo Senatorio cambiavano giunte e commissari, non si riusciva a presentare un bando che andasse a segno. E co-

sì, ancora oggi, a occuparsi delle migliaia di auto in divieto di sosta è un manipolo di depositi giudiziari, quasi tutti lontani dal centro, che intervengono solo nei casi più estremi di parcheggi sregolati. Per tutti gli altri, a quanto pare, bisognerà aspettare l'anno nuovo.

L. De Cic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

40 mila

le macchine da rimuovere nel bando del Comune

SUL PIATTO CIRCA 3,5 MILIONI DI EURO ORA I TECNICI DEVONO ANALIZZARE IL TESTO E INSERIRE LE CORREZIONI PER IL NUOVO AVVISO



Sopra, doppie file lungo viale Cipro; accanto, sosta selvaggia in viale Marconi e, in basso lungo via Cola di Rienzo (foto servizio TOIATI)

